

Brevi

Ippica, a Roma trionfa Hickstead cavallo «extra»

ROMA ■ «Non è un cavallo, è una macchina da salto e da velocità. Fa qualunque cosa gli chieda»: così il cavaliere canadese Eric Lamaze sul suo "Hickstead", campione olimpico ostacoli 2008, che gli ha regalato a Villa Borghese la vittoria nel Gran Premio «Città di Roma», gara conclusiva della 79ª edizione dello Csio romano di «Piazza di Siena-Snai Horse Show».

Fifa: sospeso Hammam, Blatter sarà rieletto

ZURIGO ■ Via libera alla rielezione di Sepp Blatter alla guida della Fifa. Dopo le audizioni sulle accuse di corruzione, la confederazione mondiale del calcio ha infatti deciso di sospendere temporaneamente Bin Hammam per il periodo dell'inchiesta e di non procedere su Blatter, anch'egli oggetto di accuse. Il qatariota in mattinata aveva annunciato il ritiro della sua candidatura.

Scacchi Adolivio Capece

Marina e Marco superstar Ortiz Suarez-Vocaturu, Memorial Capablanca, Cuba '11. Il Nero muove e vince.



SOLUZIONE 1...D:d3! e il Nero si è arreso; se 2.c:d3, Tc1 matto! Se 2...D:d7+, Dd7, Sbagliata 1...A:d3; a causa di 2...Dd7+ e il Bianco può pattare (scacco perpetuo).

Gelfand batte Grischuk nella finale del Torneo dei Candidati. Nel torneo di Alimini (Otranto) Marina Brunello (16 anni) e Marco Codenotti (14 anni) hanno ottenuto per la prima volta il punteggio per il titolo di Maestro Internazionale! Marina tra gli altri ha battuto il Grande Maestro Drazic, Marco il Grande Maestro Conquest!

→ **Roland Garros** Partita al cardiopalma dell'azzurro che vince da infortunato
→ **Si blocca** sul 7-6 sotto nel quinto set, gioca da fermo, lo spagnolo irretito

Imprese Fognini e Schiavone L'Italia ritrova i quarti a Parigi

Francesca ritrova una buona forma. «Ho vinto di nervi e di testa» dice dopo la partita in tre set contro la serba Jankovic. S'è rivista la Schiavone degli Open in Australia, serve and volley, smorzate e smash.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Per noi ci teniamo i record, la cosa più importante. Il divertimento lo concediamo ai francesi che ancora sono lì a domandarsi come abbia potuto "Fabio Fognini" battere al quinto set l'iberico Montanes che ha avuto cinque match ball contro l'italiano fermo in mezzo al campo in preda a una contrattura-crampo-stiramento. Tra un trattato di psichiatria e le geometriche invenzioni di Francesca Schiavone, l'Italia del tennis ha occupato ieri per sette ore e mezzo il Suzanne Lenglen, il centralino del Roland Garros, appassionando, divertendo, dimostrando una volta di più che il tennis non è solo muscoli ma soprattutto testa e nervi. E che vincere è spesso una scommessa.

I record. Non succedeva dal 1949 che l'Italia piazzasse due giocatori ai quarti di finale dello slam sulla terra rossa. Allora furono Gianni Cucelli e Annalies Ulstein sposata Bossi, oggi si chiamano Fabio Fognini e Francesca Schiavone. Se per Francesca ieri è stata una bella conferma - solo lei sa quanto l'abbia schiacciata in questi mesi il pensiero di dover confermare che la vittoria dell'anno scorso non è stata un'authentic sorpresa. Che spezza brutte strisce d'ombra: era dal 1995 (Renzo Furlan, oggi tecnico della Federazione e coach di Bolelli) che un azzurro non raggiungeva i quarti a Parigi; era dal 1998 (Sanguinetti, Wimbledon) che non si vedeva un italiano nei quarti di uno slam.

Messi in bacheca i record, veniamo alle partite. Alle undici scendono in campo Fognini (n°49) contro Montanes (n°38), due che si conoscono bene, quasi coetanei, 24 anni



Fabio Fognini Vittoria a sorpresa in cinque set contro lo spagnolo Montanes

l'azzurro, 26 lo spagnolo, si sono anche allenati insieme a Barcellona. La partita è intensa ma prevedibile - hanno un gioco molto simile - fino al quinto set lo spagnolo va avanti per 4-1 e 5-2. L'azzurro reagisce di nuovo, avanza nel campo, ritrova angoli e profondità, recupera ma sul 7-6 per lo spagnolo, 15-30 servizio Fognini, l'azzurro si blocca per un problema alla gamba sinistra, sembra finita lì e invece.... Arriva il fisioterapista, non capisce bene cosa sia, Fabio torna in campo e l'unica cosa che riesce a fare a tirare dei gran vincenti da fondo campo. Non riesce neppure a servire - manca l'appoggio sulla gamba sinistra - e gli vengono chiamati nove falli di piede di cui due portano alla chiamata del doppio fallo. È un delirio che va avanti 35 minuti e dopo quattro ore e ventidue minuti di gio-

co consegna non si sa bene come, la vittoria all'azzurro (4-6; 6-4; 3-6; 6-3; 11-9) che resta in piedi in mezzo al campo quasi a scusarsi con lo spagnolo rimasto totalmente irretito da quell'avversario che sembrava morto ma morto non era. Domani dovrebbe scendere in campo contro Djokovic. Ma la diagnosi in serata è stata distrazione al retto femorale. Sono le quattro quando scendono in campo Jankovic e Schiavone («gli avrei tirato un cazzotto a Fabio, doveva vincerla prima quella partita» scherza più tardi). Servono due ore all'azzurra per vincere la coriacea serba (63-26-64). Si è rivista la Francesca grintosa, coraggiosa, quella che conquista la rete con serve and volley. «Ho vinto più di nervi e di testa». E di braccio. Domani la russa Pavlyuchenokova. ♦

Foto Guillaume Horcajuelo/Ansa-Epa